

Relazione di avvio del procedimento

Avvio del Procedimento



Marzo 2017

Progettista e responsabile unico del procedimento
Lorenzo Paoli

Sindaco
Sandro Fallani

Garante della informazione
e della partecipazione
Cinzia Rettori

Vice Sindaco / Assessore all'urbanistica
Andrea Giorgi

Ufficio di Piano
Settore edilizia e urbanistica:
Cinzia Rettori
Palma Di Fidio
Fabrizio Fissi
Simonetta Cirri
Alessandra Chiarotti
Chiara Narduzzi

Portavoce del Sindaco
Responsabile Ufficio informazione
Claudia Sereni

Supporto tecnico
Linea Comune s.p.a.
Suzete Amirato
Tommaso Di Pietro
Fabrizio Milesi
Ilaria Scatarzi

Ufficio Stampa
Matteo Gucci

Collaborazioni intersettoriali:
Opere pubbliche e ambiente
Paolo Calastrini
Paolo Giambini

PS

INDICE

PREMESSA

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO STRUTTURALE
CON RIFERIMENTO AI DIMENSIONAMENTI PRELEVATI E POSTI IN
ATTUAZIONE DAL REGOLAMENTO URBANISTICO
2. OBIETTIVI DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE
3. PREVISIONI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI
4. FORMAZIONE DELLA VARIANTE/ADEMPIMENTI TECNICI
5. PROCESSI VALUTATIVI
6. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI
VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE



PREMESSA

L'attuale strumentazione urbanistica generale del Comune di Scandicci - formatasi ai sensi della previgente L.R. 1 del 3.01.2005 - è costituita dal Piano Strutturale (P.S.) e dal Regolamento Urbanistico (R.U.).

La nuova legge regionale in materia di governo del territorio (L.R. n. 65 del 10.11.2014) individua quale atto della pianificazione urbanistica il Piano Operativo (P.O.), in luogo del Regolamento Urbanistico, e conferma il Piano Strutturale quale atto di pianificazione territoriale.

Alla luce delle nuove disposizioni intervenute in materia di pianificazione territoriale si rende necessario aggiornare il Piano Strutturale in adeguamento ai contenuti della citata L.R. n. 65/2014 nonché ai fini della sua conformazione all'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con deliberazione C.R.T. n. 37 del 27.03.2015.

Fin dalla sua prima formazione - avviata con Deliberazione C.C. 20 del 13.02.2001 - il Piano Strutturale del Comune di Scandicci è stato incardinato su un vasto ed approfondito quadro conoscitivo (comprendente lo studio e la ricognizione puntuale del territorio dal punto di vista degli aspetti ambientali, paesaggistici, geologico-idraulici, socio-economici, infrastrutturali, morfo-tipologici, energetici, della mobilità etc.), che ha dato luogo alla formazione di uno statuto del territorio già all'epoca basato sul riconoscimento da un lato del "patrimonio territoriale" (anticipando in tal senso, nella sostanza, la nozione di recente recepita dalla L.R. 65/2014), dall'altro del "patrimonio insediativo urbano", come fondamenti imprescindibili per l'individuazione delle

invarianti strutturali nonché, più in generale, per la definizione delle disposizioni di tutela e valorizzazione paesaggistica, ambientale e insediativa del territorio, necessario presupposto di ogni possibile strategia di sviluppo sostenibile.

Per quanto sopra il recepimento delle disposizioni della L.R. 65/2014 nel P.S., così come la sua conformazione al P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale, possono ritenersi nella sostanza step evolutivi ulteriori, pienamente coerenti, del percorso intrapreso fin dal 2001 dall'Amministrazione Comunale per la definizione delle proprie scelte statutarie e strategiche di pianificazione territoriale.

L'approvazione del Piano Strutturale - nella sua prima stesura - è intervenuta con Deliberazione C.C. n. 74 del 31.05.2004.

Nell'anno 2011 - all'avvio della fase di predisposizione della nuova programmazione quinquennale del Regolamento Urbanistico, in scadenza nel febbraio 2012 - è emersa la necessità di procedere contestualmente ad un parziale adeguamento, di carattere non sostanziale, dei contenuti del Piano Strutturale 2004. Venne pertanto in quella occasione avviata l'attività di formazione di una variante di aggiornamento del P.S., con i seguenti obiettivi:

- redistribuzione, di entità non sostanziale, dei dimensionamenti nelle varie U.T.O.E. - con minimi bilanciamenti tra le diverse destinazioni d'uso - ai fini di garantire in sede di strumentazione operativa una più coerente ed efficace programmazione delle strategie di sviluppo sostenibile del territorio da parte dell'Amministrazione Comunale, anche in considerazione del mutato quadro socio-economico;
- l'allineamento del Piano Strutturale al nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze

(all'epoca in corso di formazione), nonché - per aspetti non sostanziali - al (secondo) P.I.T. regionale approvato nel luglio 2007;

- il recepimento delle sopravvenute disposizioni regionali aventi incidenza sui contenuti del piano (in particolare la L.R. 1/2005 e i relativi regolamenti di attuazione);
- l'adeguamento della disciplina relativa all'integrità fisica del territorio (aspetti geologici, idraulici e sismici) al Piano di Bacino dell'Arno - stralcio "assetto idrogeologico" (D.P.C.M. 06.05.2005) ed al Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. n. 1/2005 in materia di indagini geologiche (D.P.G.R. 27.04.2007 n. 26/R, aggiornato con D.P.G.R. 25.10.2011, n. 53/R).

La variante in questione, adottata con Deliberazione C.C. n. 30 del 23.02.2012, è stata definitivamente approvata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 57 del 08.07.2013, contestualmente all'approvazione della seconda programmazione quinquennale (2013-2018) del Regolamento Urbanistico del Comune di Scandicci.

Le modifiche al quadro normativo e pianificatorio di riferimento sopravvenute dopo il luglio 2013 impongono oggi l'adozione di una ulteriore variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale, finalizzata essenzialmente:

- all'adeguamento del P.S. - in particolare di parte degli elaborati costituenti lo "statuto del territorio" - alla L.R. 65/2014;
- alla conformazione del P.S. al P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale, mediante l'implementazione dello "statuto del territorio" nelle sue componenti cartografiche e normative e la verifica di coerenza della componente strategica del piano;



- all'aggiornamento della Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno, approvata con Dec. S.G. n. 67 del 30.11.2015 di cui al Piano di bacino – stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico (d.p.c.m. 5.11.1999 – d.p.c.m. 19.05.2011);
- al recepimento delle disposizioni contenute nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, approvato dal Comitato Istituzionale Integrato con Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016.

Le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazione C.C. n° 58 in data 08.07.2013, relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione, hanno valenza quinquennale. In considerazione della scadenza di tali previsioni in data 8.07.2018, l'Amministrazione Comunale procede pertanto, contestualmente alla redazione della variante al Piano Strutturale, all'elaborazione della nuova programmazione quinquennale, mediante predisposizione del Piano Operativo.

I suddetti atti urbanistici saranno elaborati, sulla scorta degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale, dall'Ufficio di Piano, composto principalmente da dipendenti dell'Ente.

L'Amministrazione Comunale intende avviare un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere la città nella fase di riflessione sul bilancio delle attività di trasformazione in essere e sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro. Ciò allo scopo di alimentare un dibattito costruttivo sui temi di interesse urbanistico in grado di fornire un utile contributo al processo decisionale in atto.

A tal fine è già stato nominato il Garante dell'informazione e della partecipazione che ha elaborato, di concerto con l'Amministrazione Comunale, uno specifico programma di attività da svolgere durante l'iter di formazione della variante.

L'atto di avvio del procedimento si propone, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014:

- di definire gli obiettivi della variante e le azioni conseguenti;
- di prevedere gli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- di individuare il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e la programmazione delle eventuali integrazioni;
- di riportare lo stato di attuazione della pianificazione;
- di indicare gli enti e gli organismi pubblici ai quali richiedere contributo tecnico;
- di indicare gli enti e gli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta e assensi comunque denominati;
- di indicare i tempi entro i quali gli apporti, i pareri e gli assensi devono pervenire all'Amministrazione comunale;

1 - STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO STRUTTURALE CON RIFERIMENTO AI DIMENSIONAMENTI PRELEVATI E POSTI IN ATTUAZIONE DAL REGOLAMENTO URBANISTICO

L'individuazione degli obiettivi relativi all'aggiornamento del Piano Strutturale non può prescindere da un'attenta

valutazione dello stato di attuazione delle sue previsioni, utile anche ai fini di aggiornare il quadro conoscitivo relativo allo stato delle risorse essenziali del territorio.

Le strategie del Piano Strutturale, tradotte in termini operativi nel Regolamento Urbanistico, trovano ampio riscontro nelle trasformazioni in atto, riportate nelle tabelle e nella tavola grafica "Stato attuazione aree TR – RQ – CP e altri interventi attuativi delle previsioni di Regolamento Urbanistico", allegate all'atto di avvio del procedimento del Piano Operativo, cui si rimanda.

Nonostante la dinamica di sviluppo socio - economico abbia risentito, a livello locale, della crisi economica globale degli ultimi anni, alcuni interventi con destinazione produttiva, che hanno interessato le UTOE maggiormente vocate a questo utilizzo, risultano avviati, e in qualche caso realizzati.

Sono altresì già avviati molti interventi con destinazione prevalentemente residenziale, di integrazione e ridefinizione del margine urbano. Risulta prossimo alla realizzazione anche un Progetto Unitario di iniziativa privata destinato, per la quasi totalità, ad edilizia residenziale per finalità sociali (Area di Trasformazione TR 09 d - Via della Pieve). Tale attuazione si pone in coerenza con gli obiettivi fissati per la 'città centrale' dall'art. 55 delle 'Norme' del P.S. fra i quali è prevista l' *"attivazione di specifiche politiche atte a favorire l'accesso alla casa alle giovani generazioni e alle categorie sociali più deboli"*.

E' stata altresì avviata la realizzazione del Piano di Recupero relativo all'Area di Riqualficazione RQ 12b "Area ex Centro Zootecnico Le Palle", posta a S. Vincenzo a Torri, con connesso adeguamento di un tratto della strada provinciale n°12 prospiciente all'area di intervento. Ciò riscontra gli obiettivi fissati dall'art. 59 delle 'Norme' del P.S. fra i quali è previsto il *"potenziamento della centralità di S. Vincenzo a Torri anche in considerazione del suo ruolo di*

caposaldo dei sistemi territoriali gravitanti sulla Val di Pesa” e il “miglioramento della prestazione della viabilità provinciale, mediante opere di razionalizzazione volte al miglioramento dei livelli di sicurezza per la circolazione e di qualità ambientale per gli insediamenti”.



Per quanto attiene lo stato di attuazione del nuovo centro di Scandicci, quale obiettivo strategico del Piano Strutturale, già previsto nel Programma Direttore, risulta realizzato il progetto relativo alla stazione centrale della tranvia, la nuova piazza civica ed interventi connessi (*Area di Trasformazione TR04a - Unità di intervento 1* - del vigente R.U.). Inoltre:

- sono stati approvati i Progetti Unitari (Progetti Guida), di iniziativa pubblica relativi:
 - all'Area di Trasformazione "*TR 04a* - Unità di intervento 2 "Nuovo centro della città – Zona n° 1 del Programma Direttore"* (deliberazione C.C. n. 24 in data 08.04.2014);
 - all'Area di *Trasformazione "TR 04c bis - Nuovo Centro della Città/Zona n° 3 (parte) del Programma Direttore"*, (deliberazione C.C. n. 20 del 25.02.2015);
 - all'Area di Trasformazione "*TR 04b - Nuovo centro della città - Zona n° 2 del Programma Direttore"* (deliberazione C.C. n. 106 del 30.09.2015);
- risulta in corso di elaborazione il nuovo Piano Particolareggiato relativo all'Area di Trasformazione "*TR04c - Nuovo centro della città - Zone 3 (parte), 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del Programma Direttore"*. Nell'ambito di tale trasformazione è previsto il "*rafforzamento del ruolo centrale del Parco dell'Acciaiole nel sistema del verde urbano*" quale obiettivo ricompreso fra quelli annoverati all'art. 55 delle 'Norme' del P.S. Al riguardo l'Amministrazione Comunale ha di recente avviato un

percorso per la progettazione partecipata di un parco di valenza metropolitana.

2 - OBIETTIVI DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Il quadro delle scelte strategiche contenute nel Piano Strutturale fin dalla sua stesura originaria (2004) - tradotte in termini operativi dal Regolamento Urbanistico, sia nella prima programmazione quinquennale (2007-2012) che nella seconda (2013-2018) - può considerarsi senza alcun dubbio ancora attuale, anche alla luce del parziale aggiornamento dei contenuti del piano apportati, per profili di rilievo secondario, con la variante approvata nel luglio 2013.

La nuova variante che l'Amministrazione si appresta ad elaborare non modifica le scelte strategiche fondamentali del P.S. - volte a governare il processo evolutivo di Scandicci "da periferia a città", quest'ultima intesa come polarità secondaria qualificata del sistema policentrico metropolitano - e discende essenzialmente dalla necessità:

- di recepire i contenuti della L.R. 65/2014 (in particolare per quanto riguarda la definizione del perimetro del territorio urbanizzato e i tematismi di ripartizione del territorio rurale);
- di conformare i contenuti del piano alle previsioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato nel marzo 2015.

La nuova variante al Piano Strutturale costituisce pertanto un adempimento di natura essenzialmente tecnica - consistente in buona sostanza nell'aggiornamento degli elaborati di quadro conoscitivo e nell'implementazione dei contenuti dello statuto del territorio - che tuttavia offre l'opportunità di

verificare la necessità o meno di aggiornare il quadro strategico relativo agli obiettivi di livello locale (e di apportare, ove necessario, marginali correzioni e/o ricalibrature dei dimensionamenti disponibili per destinazioni d'uso nelle singole U.T.O.E.), in particolare per:

- elevare i livelli di fattibilità degli interventi di trasformazione e di riqualificazione degli assetti insediativi programmabili in specifiche parti del territorio;
- dare (ulteriore) sostegno al sistema produttivo ed in particolare alle imprese radicate sul territorio, favorendo la qualificazione e l'efficientamento degli assetti insediativi e infrastrutturali del comparto industriale/artigianale;
- confermare e rafforzare gli obiettivi di valorizzazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse fisiche, naturali ed economiche del territorio, anche mediante l'eliminazione di indirizzi pianificatori suscettibili di generare previsioni operative comportanti impegno di suolo ineditato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;
- elevare i livelli di tutela e di valorizzazione del patrimonio territoriale, in particolare per quanto riguarda i valori eco-sistemici, ambientali, storico-culturali e paesaggistici presenti nel territorio collinare.

Secondo gli indirizzi formulati dall'Amministrazione Comunale è comunque obiettivo prioritario e tassativo mantenere inalterato il saldo dei quantitativi del dimensionamento complessivo definito dal P.S. vigente.

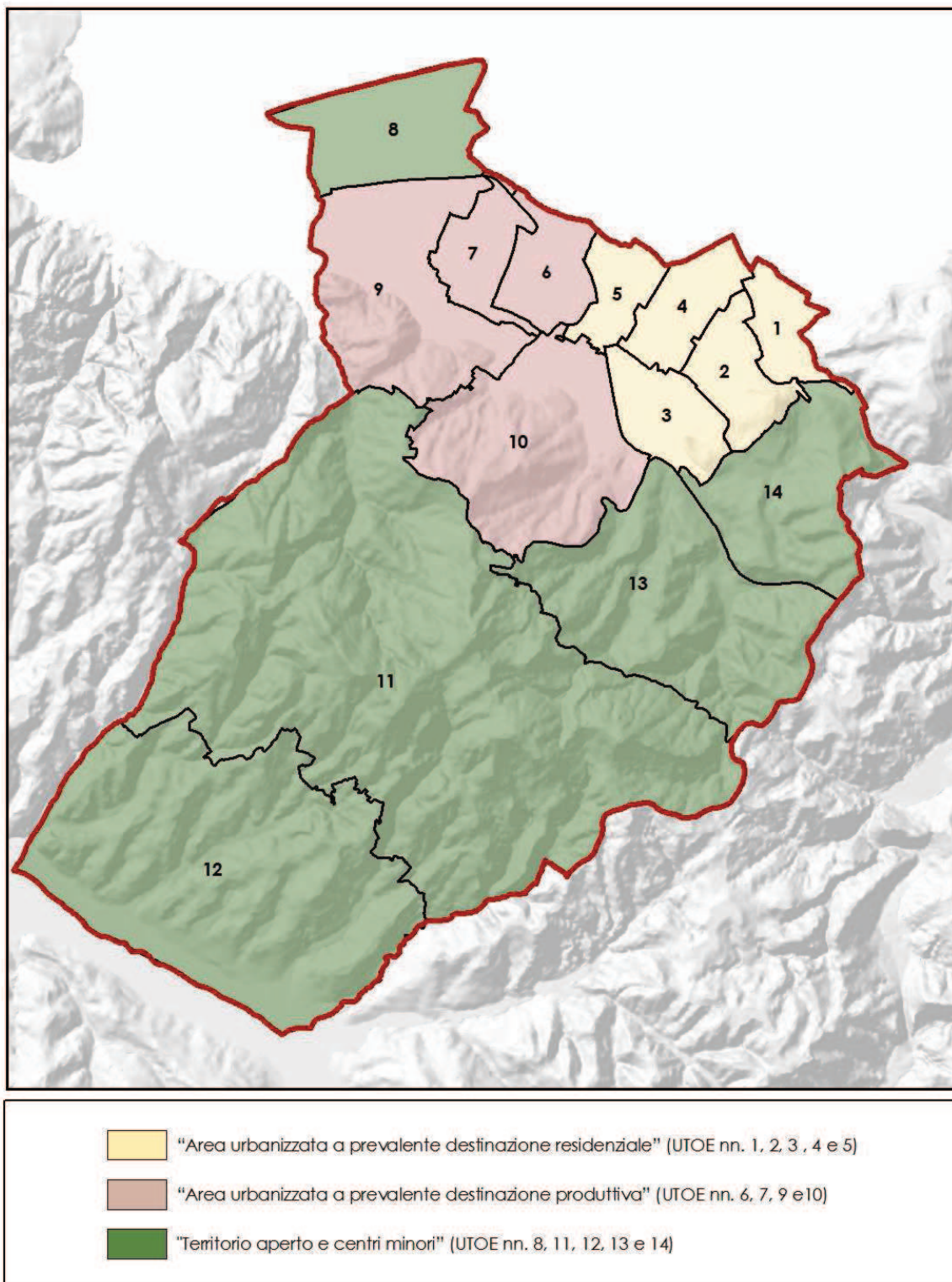
Il lavoro di verifica (ed eventuale 'ottimizzazione') delle previsioni riferite alle singole U.T.O.E. consisterà pertanto nell'aggiornamento del quadro tabellare, con eventuali modeste traslazioni di quantitativi tra le diverse U.T.O.E. e/o

ridimensionamento di previsioni facenti parte di piani attuativi già previsti in attuazione dei precedenti strumenti urbanistici e rimasti in tutto o in parte inattuati.

Il lavoro di verifica terrà conto in particolare delle strategie e degli obiettivi riferibili ai tre ambiti territoriali complessi ('macro-aree') in cui può ritenersi suddiviso il territorio comunale in ragione della sua caratterizzazione morfologica e urbanistica. Tali 'macro-aree' raggruppano le diverse U.T.O.E. nel rispetto della loro naturale vocazione, come da schema che segue (vedi figura nella pagina seguente):

- "Ambito comprendente territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale" (U.T.O.E. nn. 1, 2, 3, 4 e 5);
- "Ambito comprendente territorio urbanizzato a prevalente destinazione produttiva" (U.T.O.E. nn. 6, 7, 9 e 10);
- "Territorio aperto e centri minori" (U.T.O.E. nn. 8, 11, 12, 13 e 14);

Tendenzialmente si ritiene dunque probabile che a seguito della programmata variante il saldo complessivo del dimensionamento del P.S. (e conseguentemente quello riferito a una o più delle categorie funzionali considerate nel quadro tabellare) possa subire un decremento, localmente più o meno sensibile.





3 - PREVISIONE EFFETTI TERRITORIALI ATTESI

L'adeguamento del Piano Strutturale ai contenuti della citata L.R. n. 65/2014 nonché la conformazione del medesimo al P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale determinano di per sé una maggior tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale. Ne consegue un saldo positivo degli effetti attesi sia sotto il profilo territoriale che paesaggistico.

Gli indirizzi di massima già formulati dall'Amministrazione Comunale per l'elaborazione della Variante al Piano Strutturale prevedono che il saldo complessivo del dimensionamento del Piano possa subire complessivamente un decremento. Non sono pertanto prevedibili effetti territoriali negativi tali da rendere necessarie misure correttive.

Sono invece prevedibili effetti positivi in relazione:

- alla valorizzazione e alla razionalizzazione dell'uso delle risorse fisiche, naturali ed economiche del territorio, anche mediante l'eliminazione di indirizzi pianificatori suscettibili di generare previsioni operative comportanti impegno di suolo ineditato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato;
- all'elevazione dei livelli di tutela e di valorizzazione del patrimonio territoriale, in particolare per quanto riguarda i valori eco-sistemici, ambientali, storico-culturali e paesaggistici presenti nel territorio collinare.

In ordine agli effetti attesi di natura paesaggistica è utile rilevare che l'eventuale recepimento nel P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale dell'individuazione e della disciplina delle porzioni di aree vincolate ai fini paesaggistici da ritenersi *"gravemente compromesse e degradate"* (ex art. 143, comma 4, del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*)

- come proposte dal Comune di Scandicci alla Regione Toscana (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 18.03.2014) - determinerebbe un'effettiva semplificazione dei procedimenti di autorizzazione degli interventi edilizi ricadenti in tali ambiti.

Per una più puntuale previsione degli effetti territoriali attesi occorre un livello di maggior dettaglio degli obiettivi e delle azioni da prendere a riferimento. Per ulteriori affinamenti si demanda pertanto ad una fase più avanzata del procedimento di formazione della Variante al Piano Strutturale.

4 - FORMAZIONE DELLA VARIANTE/ADEMPIMENTI TECNICI

Adeguamento del Piano Strutturale alla L.R. 65/2014

Come programmazione di massima l'adeguamento del vigente Piano Strutturale alla L.R. 65/2014 (*"Norme per il governo del territorio"*) si articolerà negli adempimenti di seguito sinteticamente riassunti:

- aggiornamento/integrazione del quadro conoscitivo del P.S. (già in parte a suo tempo aggiornato con la variante 2013), con particolare riferimento all'uso del suolo, alle dinamiche socio-economiche del territorio, nonché alle indagini idrauliche, geologiche e sismiche di supporto alla pianificazione. In particolare si renderà necessario adeguare in tutto o in parte i seguenti elaborati:
 - Fi 1 - Carta geologica
 - Fi 2 - Carta geomorfologica
 - Fi 3 - Carta litologico-tecnica e dei dati di base
 - Fi 4 - Carta idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi
 - Fi 5 - Carta storica delle aree allagate

-
- Fi 6 - Carta dei battenti idraulici con $Tr=200$
 - Fi 7 - Piano di bacino del fiume Arno, stralcio "assetto idrogeologico". Perimetrazione delle aree con pericolosità geologica e idraulica
 - Fi 8 - Carta delle opere di regimazione idraulica e del reticolo idrografico superficiale
 - Fi 9 - Carta della pericolosità geologica
 - Fi 10 - Carta della pericolosità idraulica
 - Fi 12 - Relazione sulle indagini geologico-tecniche di supporto al Piano Strutturale
 - Av 2 - Carta della struttura agronomica e produttiva (verrà sostituita con una relazione)
 - Av 3 - Carta della copertura forestale
 - Av 4 - Carta delle sistemazioni agrarie tradizionali e intensive
 - Av 5 - Carta dell'uso del suolo
 - Av 9 - Dinamica dell'uso del suolo: confronto 1954-2001
 - Av 10 - Relazione sulle dinamiche dell'uso del suolo
 - Am 1 - Dati ambientali: la risorsa acqua
 - Am 2 - Dati ambientali: aria e inquinamento atmosferico
 - Am 3 - Dati ambientali: rumore e inquinamento acustico
 - Am4 - Dati ambientali: campi elettromagnetici (aggiornamento 2012)
 - Pv 3 - Vincolo Idrogeologico
 - Pv 4 - Vincoli storico-culturali
 - Pv 5 - Aree e immobili soggetti a tutela paesaggistica (Codice dei beni culturali e del paesaggio / Parte III)
 - Pv 6 - Ricognizione dei contenuti del Piano Strutturale con riferimento alle prescrizioni ed agli elementi di tutela del territorio contenuti nel P.T.C.P.
 - Pv 7 - Ricognizione dei contenuti del Piano Strutturale con riferimento alle prescrizioni ed agli elementi di tutela del PPR

- Es 1bis - Studio relativo alle dinamiche socio-economiche del territorio di Scandicci
- Mo 1 - Periodizzazione dei tessuti urbanistico-edilizi
- Mo 2 - Numero dei piani degli edifici residenziali
- Mo 3 - Allineamenti
- Mo 4 - Servizi e attrezzature collettive

Altri elaborati, quali quelli qui di seguito elencati, non richiederanno invece sostanziali aggiornamenti, e potranno pertanto essere mantenuti nel repertorio di quadro conoscitivo del (nuovo) Piano Strutturale:

- Av 7 -Dinamica dell'uso del suolo: situazione al 2001
- Av 8 -Dinamica dell'uso del suolo: situazione al 2001 (classi accorpate)
- Fi 11 - Studi e indagini di microzonazione sismica di livello 1 composti da:
 - Tav. 1 - Carta delle Indagini
 - Tav. 2 - Carta delle frequenze fondamentali dei depositi
 - Tav. 3 - Carta geologico-tecnica
 - Tav. 4 - Sezioni geologico-tecniche
 - Tav. 5 - Carta Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
 - Relazione tecnica illustrativa con i seguenti allegati:
 - Misure di microtremore sismico
 - Dati di base
 - Indagini geofisiche di superficie mediante sismica a rifrazione e tomografia sismica
- verifica degli elementi costituenti il "patrimonio territoriale" (cfr. tav. Pr 3) ed eventuale integrazione/riorganizzazione dei tematismi cartografici del vigente P.S. con riferimento alla ripartizione del patrimonio territoriale definita dall'art. 3 della L.R. 65/2014 (struttura idro-geomorfologica / struttura

ecosistemica / struttura insediativa / struttura agro-forestale); espressa individuazione del 'patrimonio culturale' costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'art. 2 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, nonché del 'paesaggio', così come definito dall'art. 131 del Codice medesimo, quale parte integrante del "patrimonio territoriale";

- individuazione del perimetro del "territorio urbanizzato" ai sensi dell'art. 4, commi 3, 4 e 5, della L.R. 65/2014, tenuto conto anche delle indicazioni desumibili dai "morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee" di cui all'invariante strutturale "*Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali*" del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale (tali morfotipi rappresentano infatti lo strumento conoscitivo ed un utile riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, con particolare riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini). In tal senso, in esito ad una fase di prima elaborazione tecnica, l'atto di avvio del procedimento contiene già tra i suoi allegati una tavola grafica ("*Tav 1 - Carta del territorio Urbanizzato. Classificazione dei morfotipi insediativi*") che individua - con valenza al momento ovviamente indicativa, e come tale suscettibile di possibili rettifiche in sede di adozione e successiva approvazione del nuovo P.S. - il perimetro di cui trattasi (vedi anche "*Appendice 1 - Sintesi dei criteri di lettura dei morfotipi insediativi urbani*" allegata alla presente Relazione);
- aggiornamento e integrazione della disciplina del P.S. riferita al "territorio rurale", comportante - ai sensi del Titolo IV, Capo III, della L.R. 65/2014 - l'individuazione dei "*nuclei rurali*", degli "*ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici*" e degli "*ambiti periurbani*", nonché la verifica dell'eventuale presenza sul territorio di

“paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini agricoli di cui all’art. 2 del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227”.

- individuazione dei morfotipi colturali dei paesaggi rurali di cui all’invariante IV del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale, graficizzati nell’elaborato *“Tav 2 – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroalimentari dei paesaggi rurali”* (vedi anche *“Appendice 2 - Sintesi dei criteri di lettura dei morfotipi rurali”* allegata alla presente Relazione).

Nella fase di adozione e di successiva approvazione della variante di aggiornamento del Piano Strutturale la relazione tecnica di accompagnamento darà conto dettagliatamente degli adeguamenti normativi e cartografici effettuati in recepimento della L.R. 65/2014, nonché delle verifiche di coerenza eseguite sulla disciplina previgente e sui contenuti statutari e strategici del piano.

Conformazione del Piano Strutturale al P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale

Come programmazione di massima la conformazione del Piano Strutturale al P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale si articolerà negli adempimenti di seguito sinteticamente riassunti:

- aggiornamento delle cartografie di quadro conoscitivo relative ai beni paesaggistici, comportante:
 - il recepimento delle perimetrazioni del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale relative alle porzioni di territorio soggette a vincolo per effetto dei quattro Decreti Ministeriali 15.10.1955, 20.01.1965, 23.06.1967 e 22.04.1969;

-
- il recepimento della perimetrazione del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale relativa alla zona di interesse archeologico di Poggio 'La Sughera', tutelata *ex lege* ai fini paesaggistici;
 - l'individuazione indicativa - sulla base di accurata fotointerpretazione e, ove necessario, di verifiche in sito - delle altre porzioni del territorio soggette a tutela paesaggistica *ex lege* (aree boscate e fasce circostanti ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua);
- ricognizione delle invarianti strutturali individuate dal vigente Piano Strutturale (rif.: tav. Pr 5 e Parte Seconda, Titolo I, delle Norme) e loro eventuale integrazione e/o riorganizzazione alla luce dei contenuti del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale (anche con riferimento alle quattro invarianti strutturali di livello regionale: Invariante I - *"I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"*; Invariante II - *"I caratteri ecosistemici del paesaggio"*; Invariante III - *"Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"*; Invariante IV - *"I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*);
- ricognizione delle direttive presenti nella disciplina generale del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale; selezione di eventuali direttive (o parti di esse) riferibili al territorio comunale di Scandicci e loro recepimento (previa eventuale declinazione/specificazione) nella normativa del Piano Strutturale;
- ricognizione delle direttive contenute nella scheda di ambito paesaggistico del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale (ambito n° 6: Firenze-Prato-Pistoia); selezione delle direttive riferibili al territorio comunale di Scandicci e loro recepimento (previa eventuale declinazione/specificazione) nella normativa del Piano Strutturale;
-

-
- identificazione cartografica degli elementi e dei riferimenti territoriali paesaggisticamente rilevanti, in recepimento delle direttive riferite ai beni paesaggistici comportanti adempimenti di natura cartografica;
 - ricognizione delle direttive contenute nella Sezione 4 delle quattro schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico presenti sul territorio comunale (vincoli paesaggistici di cui ai Decreti Ministeriali 15.10.1955, 20.01.1965, 23.06.1967 e 22.04.1969) e loro espresso recepimento nella normativa del Piano Strutturale;
 - ricognizione delle direttive riferite alle aree paesaggisticamente tutelate *ex lege* (aree c.d. 'Galasso') ricadenti nel territorio comunale (zona di interesse archeologico di Poggio 'La Sughera'; aree boscate; fasce circostanti ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e loro espresso recepimento nella normativa del Piano Strutturale;
 - eventuale individuazione e disciplina delle porzioni di aree vincolate ai fini paesaggistici da ritenersi *"gravemente compromesse e degradate"* (ex art. 143, comma 4, del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*), laddove nel P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale venga nel frattempo recepita - in tutto o in parte - l'individuazione proposta dal Comune di Scandicci alla Regione Toscana di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 18.03.2014;
 - verifica delle strategie di sviluppo sostenibile definite dal vigente Piano Strutturale per i sistemi territoriali, i sub-sistemi e le singole UTOE, e correzione delle eventuali previsioni incoerenti o contrastanti con le direttive e le prescrizioni del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale.

Nella fase di adozione e di successiva approvazione della variante di aggiornamento del Piano Strutturale la relazione tecnica di accompagnamento darà conto dettagliatamente degli adeguamenti normativi e cartografici effettuati in recepimento P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale, nonché delle modifiche e/o integrazioni eseguite sulla disciplina previgente e sui contenuti statuari e strategici del piano.

Recepimento del P.G.R.A. nel Piano Strutturale

Ai sensi dell'art. 104 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il Piano Strutturale definisce *“sulla base di indagini e studi esistenti e certificati oppure di specifici approfondimenti, le dinamiche idrogeologiche in essere e le relative condizioni di equilibrio rispetto alle quali valutare gli effetti delle trasformazioni previste”*.

In particolare *“in sede di formazione dei piani strutturali e delle relative varianti è verificata la pericolosità del territorio per gli aspetti geologici, idraulici e sismici”*, e sono altresì evidenziate *“le aree che risultano esposte ai rischi connessi con particolare riferimento alle aree urbanizzate e alle infrastrutture di mobilità. I documenti di verifica della pericolosità e delle aree esposte a rischio (...) costituiscono la base dei piani di emergenza oltre che della pianificazione territoriale e urbanistica”*.

Tali verifiche devono essere effettuate in conformità con l'apposito regolamento regionale recante *“le direttive tecniche per le verifiche della pericolosità del territorio sotto il profilo geologico, idraulico e sismico, e della fattibilità delle previsioni in relazione all'obiettivo della mitigazione dei rischi”* (N.B.: attualmente sono in corso di revisione e aggiornamento le disposizioni contenute nel D.P.G.R. 25.10.2011, n. 53/R).

Ovviamente dovrà essere garantita l'adeguatezza delle indagini di supporto alla variante al Piano Strutturale nonché *“la compatibilità degli elaborati progettuali agli esiti delle*

verifiche di pericolosità nonché la coerenza delle misure di mitigazione rispetto agli scenari di rischio possibili”.

Successivamente all' 8 luglio 2013 (data di approvazione dell'ultima variante di aggiornamento del P.S. comunale) la pianificazione di bacino ha subito importanti modificazioni. Nella seduta del Comitato Istituzionale Integrato svoltasi in data 17 dicembre 2015 a Roma, sono stati infatti adottati il Piano di Gestione delle Acque (PGA), con delibera n. 230, e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) con le relative misure di salvaguardia, con delibere nn. 231 e 232, come richiesto dalle due direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE. Successivamente, con delibera del Comitato Istituzionale Integrato n. 235 del 3 marzo 2016, il PGRA è stato definitivamente approvato. Il PGA e il PGRA rappresentano pianificazioni cardine per la gestione delle risorse idriche e per la difesa dai dissesti idrogeologici e si pongono come masterplan di riferimento per tutti gli atti pianificatori in materia. Si tratta di un formale e sostanziale cambiamento di rotta rispetto al passato poiché le nuove misure e norme poggiano su una base conoscitiva arricchita da considerazioni riguardanti gli scenari di cambiamento climatico, allineandosi in tal senso alle disposizioni europee in materia di gestione delle acque. In particolare il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) - nelle intenzioni dell'Autorità di Bacino - rappresenta l'occasione per razionalizzare e semplificare la filiera pianificatoria al fine di avere una sola mappatura di riferimento (mappe della pericolosità e mappe del rischio). I due Piani di gestione diventeranno inoltre gli strumenti fondamentali contro il dissesto idrogeologico ed il punto di riferimento per gli interventi strutturali da compiere per la messa in sicurezza idraulica del bacino dell'Arno.

Nella formazione del (nuovo) Piano Strutturale saranno effettuati pertanto studi geologico-idraulici integrativi necessari per il pieno recepimento dei contenuti sia del citato

PGRA che delle normative regionali sopravvenute in materia di gestione del rischio geologico, idraulico e sismico, adeguando per ogni aspetto necessario i contenuti e la disciplina del piano.

5 - PROCESSI VALUTATIVI

I processi valutativi costituiscono parte integrante della pianificazione e garantiscono un attento esame degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nello strumento urbanistico, presi in considerazione già durante la fase della sua elaborazione.

I processi valutativi interessano:

- gli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- gli effetti ambientali (compresi quelli sulla salute umana);
- gli effetti economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio;

La variante al P.S. è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 e s.m.i. e della L.R. n. 10 del 12.02.2010 e s.m.i. La legge individua i soggetti interessati al procedimento: l'Autorità Proponente, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente. La Giunta Comunale con deliberazione G.C. n. 154 del 30.7.2009 ha disposto al riguardo:

- che il Consiglio Comunale svolge il ruolo di Autorità Procedente, soggetto che elabora ed adotta/approva il Piano e che avvia il processo di valutazione ambientale strategica;
- che la Giunta Comunale svolge il ruolo di Autorità Proponente, soggetto che elabora la proposta di Piano;

Il ruolo di Autorità Competente è svolto dalla Città Metropolitana, in forza di specifica convenzione con la stessa stipulata in data 8.07.2016. Essa collabora con le altre autorità nell'espletamento delle fasi relative alla VAS e, in qualità di soggetto competente a svolgere la valutazione, esprime il parere motivato sul Piano.

Il procedimento di VAS si articola in:

- fase preliminare alla stesura del rapporto ambientale, consistente nella predisposizione di un documento preliminare al fine di impostare e definire i contenuti da includere nel rapporto ambientale. Il documento preliminare è trasmesso all'Autorità Competente e agli altri Soggetti competenti in materia ambientale elencati nel documento medesimo, al fine di acquisire eventuali contributi;
- fase di elaborazione del rapporto ambientale, quale documento contenente tutte le informazioni necessarie per la VAS. Relativa pubblicazione.
- fase di svolgimento delle consultazioni: i documenti redatti vengono messi a disposizione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico;
- fase di valutazione della variante e del Rapporto Ambientale, tenuto conto degli esiti delle consultazioni. Espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente;
- fase decisionale a cura dell'Autorità Procedente. Approvazione della variante, del Rapporto Ambientale e di Sintesi non tecnica dell'intero processo valutativo. Relativa pubblicazione.
- Monitoraggio degli effetti ambientali della variante.

Il procedimento di VAS, avviato contestualmente all'avvio del procedimento di formazione della variante al P.S., ha lo scopo:

- di evidenziare la congruità delle scelte di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello strumento urbanistico;
- di evidenziare le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore;
- di promuovere la partecipazione della collettività alle scelte di governo del territorio. Allo scopo potranno essere individuate opportune forme di coordinamento con le attività previste nel Programma dell'Informazione e della Partecipazione.

Il processo di valutazione tiene conto delle alternative proposte in sede di elaborazione della variante, degli impatti potenziali, nonché delle misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico. La valutazione degli impatti ambientali prevedibili, con riferimento alle scelte operate, presuppone anche la messa a punto degli strumenti mediante i quali operare il monitoraggio degli effetti attesi.

L'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con la Regione Toscana in data 08.03.2017 un accordo di collaborazione scientifica per la sperimentazione di una metodologia per la valutazione numerica quantitativa degli effetti ambientali nell'ambito del procedimento di V.A.S., consistente nello sviluppo di applicativi web finalizzati alla standardizzazione e omogeneizzazione dei processi valutativi. Tale metodologia sarà pertanto utilizzata per il processo valutativo relativo alla variante al Piano Strutturale.

Per quanto attiene alla valutazione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici, come specificati al precedente paragrafo 3, si prenderanno a riferimento

indicatori quali la disponibilità delle risorse (consumo di suolo) e la qualità dell'habitat (paesaggio).

Per quanto attiene alla valutazione degli effetti sociali rilevanti per l'uso del territorio si ritiene opportuno prendere a riferimento i seguenti indicatori:

- Qualità della vita:
 - dotazione di spazi di verde pubblico;
 - dotazione percorsi pedonali e ciclabili;
 - dotazione attrezzature pubbliche.

- Condizioni sociali:
 - potenziale di aggregazione sociale;
 - dotazione di edilizia residenziale con finalità sociali;
 - potenziale di occupazione;
 - qualità insediativa;
 - accessibilità urbana.

Ai fini della valutazione degli effetti economici saranno presi a riferimento i seguenti indicatori:

- Valore delle risorse:
 - variazione del valore economico derivante dall'uso;
 - carico economico derivate dai costi di realizzazione degli interventi.

6 - ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Gli enti e gli organismi pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi utili ad incrementare il quadro conoscitivo ai fini della formazione della variante al Piano Strutturale sono:

- la Regione Toscana;

-
- la Città Metropolitana;
 - la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Sede di Firenze;
 - Comuni confinanti: Firenze, San Casciano, Lastra a Signa, Impruneta, Montespertoli, Signa e Campi;

Si precisa inoltre che gli Enti ed organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, ai fini dell'approvazione della variante, sono:

- la Regione Toscana;
- la Città Metropolitana;
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Sede di Firenze;
- Conferenza Paesaggistica per la verifica di avvenuta conformazione del Piano Strutturale al PIT / Piano Paesaggistico, cui partecipa la Regione, la Città Metropolitana, il Comune e gli organi ministeriali competenti;

Il termine entro il quale devono pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti tecnici e conoscitivi utili ad incrementare il quadro conoscitivo relativo alla variante è stabilito in 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.

I termini entro i quali devono pervenire all'Amministrazione Comunale pareri, nella osta o assensi comunque denominati da parte degli Enti e organismi pubblici preposti sono quelli previsti dall'art. 14 della L. n. 241/90 o da altre specifiche disposizioni normative.